

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-2487 del 29/05/2020
Oggetto	Procedimento MO20A0012 (ex 7616/S). Rilascio di autorizzazione ai lavori di perforazione di un pozzo per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione area verde, in comune di Fiorano Modenese, frazione Ubersetto. Ditta UBERSETTO 2000 srl
Proposta	n. PDET-AMB-2020-2567 del 28/05/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno ventinove MAGGIO 2020 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO: REGOLAMENTO REGIONALE n. 41/2001 - art. 16.

Procedimento MO20A0012 (ex 7616/S)

Ditta UBERSETTO 2000 srl – C.F. 03710390364

Rilascio di autorizzazione ad eseguire i lavori di perforazione di un pozzo per la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, da ubicare presso l'immobile di proprietà della ditta SARDALEASING spa (a ciò consenziente), sito a Fiorano Modenese, frazione Ubersetto, in via Giardini n. 62, con destinazione di prelievo idrico ad uso irrigazione area verde privata dello stabilimento aziendale.

visti:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, “Norme in materia ambientale” e s. m. e i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, “Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque”;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L. R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto “Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni” e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L. R. 13/2015;
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 106 del 27.11.2018 ad oggetto “Direzione Generale. Conferimento di incarichi dirigenziali con decorrenza 01.01.2019 e disposizioni transitorie relative alle Sezioni Provinciali di Ferrara, Forlì - Cesena e Rimini”, con cui sono state conferite alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena le competenze in merito all'adozione del presente provvedimento amministrativo;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni e spese di istruttoria per le derivazioni di acqua pubblica n. 65 del 2/2/2015;

- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 787 del 9/6/2014 “Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001”;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1781/2015, n. 2067/2015 e n. 1195/2016 (in merito all’impatto del prelievo);
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n.1415/2016, n. 1792/2016 e n. 2254/2015 (in merito alle derivazioni ad uso irriguo);
- la legge 7/8/1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

premesso che:

- la ditta UBERSETTO 2000 srl con sede a Fiorano Modenese, frazione Spezzano in via Canaletto n. 24, tramite il proprio rappresentate delegato – rag. Donato Bruni, ha presentato una domanda di concessione, mediante la perforazione di un pozzo, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione area a verde privata, istanza acquisita da ARPAE - S.A.C. di Modena con protocollo n. PG/2020/28227 in data 21/02/2020;
- la derivazione richiesta prevede la realizzazione di un pozzo su terreno di proprietà della ditta SARDALEASING spa a ciò consenziente;
- il pozzo in progetto verrà ubicato presso lo stabilimento gestito dalla ditta richiedente UBERSETTO 2000 srl, in via Giardini n. 62, su terreno catastalmente individuato al foglio 7 mappale 712 NCT del comune di Fiorano Modenese;

preso atto che l’Unità Demanio Acque dello scrivente ARPAE – S.A.C. di Modena, ha avviato il previsto iter istruttorio di concessione ordinaria, con riferimento SISTEB: **MO20A0012 (ex 7616/S)**, dandone comunicazione alla ditta richiedente;

verificata la documentazione agli atti e rilevato che:

- la domanda di concessione ordinaria è corredata della documentazione prevista dall’art. 6, comma 3 del Regolamento regionale n. 41/2001, costituita da una relazione tecnica di progetto e da uno studio idrogeologico e con relativi allegati, a firma del dott.geol. Pier Luigi Dallari;
- l’utenza idrica sotterranea avrà le seguenti caratteristiche: prelievo da acque sotterranee;
- n. 1 pozzo con profondità massima di **metri 90** da p.c.;
- portata nominale di esercizio massima = **2,5 l/s**;
- volume complessivamente derivabile = **10.000 m³/anno**;
- l’area verde da irrigare è complessivamente estesa per circa 14.000 m² (impianto di irrigazione misto, a goccia e pioggia);
- il pozzo in progetto avrà le seguenti coordinate geografiche UTM Fuso 32* RER: X= 647.836; Y= 934.489;
- il prelievo ricade nel corpo idrico di pianura non a rischio denominato “Conoide Tiepido – confinato inferiore” – codice: 2400ER-DQ2-CCI, con stato chimico e quantitativo “**buono**”;
- la derivazione non è ubicata all’interno di un parco o di un’area protetta e non rientra nel campo di applicazione della DGR 39.07.2007, n. 1191 (linee guida SIC, ZPS, RN2000);

- con criticità tendenziale “**elevata**” ed impatto “**lieve**”, la valutazione ex-ante dell’impatto del prelievo (effettuata secondo la Direttiva Derivazioni, approvata dall’Autorità di Bacino del fiume Po) ricade nei casi di “**REPULSIONE**” (per cui la derivazione è compatibile, con prescrizione e subordinata a monitoraggi sito specifici);

considerati i seguenti pareri istruttori, richiesti ai sensi dell’art. 12 del Regolamento regionale n. 41/2001:

- Provincia di Modena – Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica, acquisito dallo scrivente S.A.C. al protocollo n. PG/2020/48607 in data 31/03/2020, che ha espresso parere favorevole formulando le seguenti indicazioni:
Con riferimento alla richiesta di parere in oggetto, acquisita agli atti con prot. n.9334 del 25/03/2020 ai sensi dell’art. 12 del Regolamento Regionale 20/11/01 n.41 si segnala quanto segue. Il pozzo in oggetto ricade all’interno di un Settore di ricarica di tipo B (art.12A e tavv.3.2 del PTCP2009). Ai sensi del comma 2.1.a.4 del citato articolo si fa obbligo “ai fini del monitoraggio del bilancio idrico sotterraneo, anche per le utenze, dell’installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d’acqua emunta, e di comunicazione annuale dei dati al competente Servizio tecnico regionale ed alla Provincia, secondo le disposizioni di cui all’Allegato 1.8 art. 13C, comma 2, lett. d.3.2” Trovano altresì applicazione le disposizioni in merito al risparmio dei consumi idrici di cui all’Allegato 1.8 delle NTA di PTCP.
- Conune di Fiorano Modenese – Settore Pianificazione e Gestione del Territorio, acquisito dallo scrivente S.A.C. al protocollo n. PG/2020/56413 in data 17/04/2020, che ha espresso parere favorevole con la seguente valutazione:
Si comunica che, a seguito di istruttoria di quanto trasmessoci, si è evidenziato che l’area d’intervento, identificata catastalmente al foglio 7 mappale 712, è interessata dai seguenti vincoli e tutele, così come rilevabile dal vigente Piano Strutturale Comunale del Comune di Fiorano Modenese, approvato con Del. C.C. n. 32 del 09/06/2005 e successive varianti: • TERRITORIO URBANO (TU) E TERRITORIO URBANIZZABILE (TUZ) APS – AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI RILIEVO SOVRACOMUNALE (artt. 53-56 PSC - artt. 52-62 RUE) APS.i – Sub-ambito con prevalenza di attività industriali – (e) parti insediate e consolidate; (Con riferimento all’insediamento industriale) • DOTAZIONI TERRITORIALI (artt. 69-78 PSC - artt. 93-100 RUE) - ECO – DOTAZIONI ECOLOGICHE E AMBIENTALI (art. 75 PSC – art. 101 RUE) – ECO_L – Dotazioni ecologiche e ambientali di livello locale (RUE); (Con riferimento all’area direttamente interessata dalla perforazione) TUTELE E VINCOLI DI NATURA AMBIENTALE • RETE IDROGRAFICA E RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE ZONE DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI (art. 12 del PTCP) – (art. 14 PSC) – Settori di ricarica di tipo B – Aree di ricarica indiretta della falda: – “Ai fini del monitoraggio del bilancio idrico sotterraneo, anche per le utenze irrigue si fa obbligo dell’installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d’acqua emunta, e di comunicazione annuale dei dati al competente Servizio tecnico regionale ed alla Provincia”; • RISCHIO IDRAULICO - Limite delle aree soggette a criticità idraulica (art. 11 del PTCP) – (art. 10 PSC); • VULNERABILITÀ ALL’INQUINAMENTO DELL’ACQUIFERO PRINCIPALE (art. 13A del PTCP) – (art. 14 PSC) – Grado di vulnerabilità alto; • ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA ED ASSIMILATE – Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (art. 13B del PTCP) – (art. 19 PSC) – (aree individuate

alla lettera a) e b) dell'art. 30 del titolo III delle Norme di Piano di Tutela delle Acque); TUTELE E VINCOLI DI NATURA STORICO-CULTURALE PAESAGGISTICA ED ANTROPICA • TU – Limite del territorio urbanizzato (art. 33 PSC);

Alla luce di quanto su esposto, per quanto di competenza e salve le considerazioni degli Enti gestori le reti di distribuzione, non si riscontrano motivi ostativi alla realizzazione delle opere in oggetto. Si precisa che, per le caratteristiche del sito di perforazione, le acque di captazione non potranno essere destinate al consumo umano, ai sensi delle vigenti Norme di RUE (artt. 104 e 105).

Infine, in merito alla “verifica comparativa sulla possibilità di garantire un idoneo approvvigionamento ad entrambe le ditte, mediante la realizzazione di un solo manufatto”, risulta che le due aree hanno destinazioni e proprietà diverse, nonché utilizzatori, non proprietari, diversi, con esigenze diverse, che renderebbero non possibile l'utilizzo di una sola perforazione. La presenza di più locatari diversi per ciascun lotto apre ad una serie di problematiche di tipo assicurativo per il possibile utilizzo delle acque ai fini antincendio, problematiche amministrative e gestionali per consentire agli addetti di una proprietà di accedere alle aree di altra proprietà per le necessarie manutenzioni, problematiche relative alla difficile identificazione dell'area comune per problemi di accessibilità, necessità di frazionamento e gestione condominiale.

Alla luce di quanto su esposto, per quanto di competenza e salve le considerazioni degli Enti gestori le reti di distribuzione, non si riscontrano motivi ostativi alla realizzazione delle opere in oggetto. Si precisa che, per le caratteristiche del sito di perforazione, le acque di captazione non potranno essere destinate al consumo umano, ai sensi delle vigenti Norme di RUE (artt. 104 e 105);

dato atto che:

- il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino del fiume Po, ai sensi dell'art. 7 del R. D. n. 1775/1933 e degli artt. 9, 12 e 36 comma 4) del R. R. n. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del fiume Po;
- la medesima Autorità Distrettuale ha approvato la c. d. “Direttiva Derivazioni” (delibera n. 8/2015, aggiornata dalla delibera n. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c. d. “Metodo ERA”, definiti dalla medesima direttiva;
- l'unità “Demanio Acque” di questo S.A.C., a seguito delle verifiche svolte, applicando i criteri e la metodologia contenuti nella citata “Direttiva Derivazioni”, ha accertato che **l'utenza richiesta risulta compatibile previo monitoraggio della misura della soggiacenza e del trend evolutivo della piezometria;**
- tale monitoraggio da eseguire a cura ed onere della ditta richiedente, contestualmente al termine dei lavori di perforazione, verrà riportato nel disciplinare di gestione, che costituisce parte integrante del provvedimento di concessione;

verificato che:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione della risorsa derivabile rientra nella tipologia d'uso “pescicoltura, irrigazione attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico”, di cui alla lettera d) dell'art. 152, comma 1, della L.R. 3/1999, così come modificato ed integrato dalle DGR n.1994/2006, n. 65/2015 e, n. 1792/2016;
- l'importo del canone, vista la portata di esercizio della derivazione, corrisponde al minimo previsto per la tipologia di appartenenza;
- non esiste altra fonte di approvvigionamento irrigua, eccetto l'acqua ad uso idro/potabile distribuita attraverso il pubblico acquedotto;

verificato, inoltre che:

- il richiedente ha versato, ai sensi dell'art. 153 della L.R. n. 3/99, l'importo dovuto (€ 230,00 in data 20/02/2020) per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione ordinaria in oggetto;
- il tecnico incaricato dott. geol. Pier Luigi Dallari, a nome e per conto della richiedente ditta MARANELLO 51 srl, ha presentato integrazioni volontarie per la definizione del volume di derivazione ed il chiarimento di alcuni aspetti tecnici, emersi in sede di istruttoria, come da nota acquisita dallo scrivente Servizio con protocollo n. PG/2020/30931 del 26/02/2020;

ritenuto che:

- l'autorizzazione alla perforazione del pozzo, possa essere rilasciata alle seguenti condizioni:
 1. di limitare la profondità del manufatto alla prima falda idrica utile intercettata, con posizionamento di filtro monofalda;
 2. limitare il prelievo idrico all'uso stagionale, ossia al periodo primaverile/estivo con innaffiature mirate mediante impianto irriguo, attivato e durante le ore notturne;
- non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. n. 41/2001, considerando inoltre quanto esposto nella relazione tecnica di progetto, nello studio idrogeologico ed in esito all'istruttoria tecnica svolta;

verificato inoltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione n.116 del 15/04/2020, è stato pubblicato l'estratto della domanda di concessione e nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni;

dato atto che:

- il Responsabile del procedimento è il geom. Raffaele Giannini, Responsabile dell'Unità "Demanio Acque" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Via Po n. 5;
- il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Via Giardini, 472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede:

il Dirigente determina

a) di autorizzare, fatti salvi i diritti dei terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche ed edilizie del Comune interessato, ai sensi del disposto dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, la ditta **UBERSETTO 2000 srl - C.F. 03710390364** con sede a Fiorano Modenese, frazione Spezzano in via Canaletto n. 24, alla realizzazione di un pozzo presso la sede dello stabilimento sito a Ubersetto di Fiorano Modenese in via Giardini n. 62, con prelievo di acqua pubblica sotterranea da destinare ad uso irrigazione area a verde privata, su terreno di proprietà della ditta SARDALEASING spa;

- b) di stabilire che il pozzo avrà la portata massima pari a l/s 1,83 con quantitativo di prelievo idrico non superiore a m³/anno 10.000 – procedimento identificativo: MO20A0012 (ex 7616/S);
- c) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione “Amministrazione trasparente” ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, sulla base degli indennizzi interpretativi della D.-G.-R. n. 486/2017;
- d) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpa;
- e) di dare atto che il presente provvedimento di concessione, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione in caso d’uso, poiché l’imposta di cui all’art. 5 del DPR 26/04/86, n. 131 risulta inferiore ad euro 200,00;
- f) di dare conto che l’originale del presente provvedimento è conservato presso l’archivio informatico di questa Struttura Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
- g) di informare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all’Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 133 comma 1 lettera b), nonché all’Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi;
- h) di definire nell’articolo che segue le caratteristiche della perforazione del pozzo e le condizioni a cui la stessa è subordinata, in base a quanto richiesto nella domanda di concessione, a quanto contenuto negli elaborati ad essa allegati, richiamati nelle premesse, ed in base alle norme che regolano la materia:

Art. 1 – UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL POZZO

L’opera di presa è costituita da un pozzo, da ubicare in via Giardini n. 62, su terreno catastalmente individuato al foglio 7 mappale 712 NCT del comune di Fiorano Modenese.

Dati tecnici del pozzo:

- coordinate catastali: foglio 7 mappale 712 del NCT del comune di Fiorano Modenese;
- coordinate elaborate dal GIS ARPAE geografiche piane U.T.M.* fuso 32 X=647.836 Y=934.489;
- colonna tubolare con camicia in PVC atossico filettato del diametro Ø_{est}=mm. 250;
- profondità massima da piano campagna = 90,00 metri, a condizione che non venga rinvenuta idonea falda acquifera a minor profondità;
- cementazione colonna sino a metri 5/6 da piano campagna o sino alla profondità del primo livello significativo di argilla compatta;
- avampozzo in cemento con botola ispezionabile;
- contatore volumetrico;

- **monofalda** = 75-81 (ipotesi di massima) da p.c.;
- portata nominale massima di esercizio = **1,83 l/s**;
- elettropompa sommersa avente una potenza di Kw 5,5.

1.2 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

Art. 2 – COMUNICAZIONI INIZIO LAVORI

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE – S.A.C. di Modena - Unità Gestione Demanio Idrico, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aoomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 gg., quanto segue:

- la data di inizio dei lavori di perforazione;
- la data di inserimento della colonna filtrante;
- la data di ultimazione dei lavori di perforazione;
- **per i pozzi con portata massima superiore a 5,0 l/s, la data di effettuazione della prova di pozzo (a cinque diversi gradini di portata, ai fini dell'individuazione dell'equazione caratteristica e della portata critica);**

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questa Struttura S.A.C. di ARPAE la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo, contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti;
- esatta ubicazione del pozzo su planimetria CTR alla scala 1:5000;
- diametro e profondità del pozzo, tecnica utilizzata per la perforazione, le quote della fenestrazione;
- modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo (**avampo**, etc.);
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e del completamento del pozzo;
- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della falda stessa;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che verrà installata;
- la **scheda tecnica per pozzo extradomestico** fornita dalla Struttura scrivente.

2.3 A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e dovrà far pervenire allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, una relazione sui risultati della ricerca, secondo quanto

disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:

http://www.isprambiente.it/site/it-IT/Modulistica_e_Software/

Trasmissione_informazioni_Legge_464-84/;

Istruzioni_per_l'invio/

Art. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio. Si fa riferimento alle norme UNI 11590/2015 del Comitato Termotecnico Italiano.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo la Struttura S.A.C. di ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua.

Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinabili ed inoltre, ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione, al fine di evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo, scongiurando accidentali sversamenti;
- cementazione della colonna di metri 5,0 da piano campagna (o sino alla base dell'acquifero Ao);
- **il manufatto dovrà essere dotato di setti impermeabili per non mettere in comunicazione fra loro le falde attraversate, evitando la potenziale diffusione di eventuali inquinanti.**
- la testa del pozzo dovrà essere protetta in superficie da pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione.
- l'imbocco del manufatto dovrà essere sigillato con apposita flangia che dovrà contenere un foro del diametro di mm. 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni d'acqua.

- Nella tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere inserita una valvola di ritegno (non ritorno) per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo: ciò al fine di scongiurare eventuali accidentali miscele della falda captata con acque di superficie.

3.4 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta dalla perforazione e dallo spurgo dei pozzi potranno essere scaricate:

- in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 parte terza allegato 5 tabella 3) colonna "Scarico in rete fognaria";

- in acque superficiali nel rispetto dei limiti e delle autorizzazioni stabilite dal D.Lgs. 152/06 parte terza allegato 5 tabella 3) colonna "Scarico in rete acque superficiali".

E' vietato scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente nei fossi e nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

3.5 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

3.6 Prescrizione di cautela. L'opera non deve compromettere gli usi idrici derivanti da precedenti autorizzazioni. La ditta si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

3.7 Dispositivo di misurazione - Il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua sotterranea emunta, come evidenziato nel parere istruttorio pervenuto dalla Provincia di Modena.

3.8 Piano di monitoraggio – La ditta dovrà presentare allo scrivente Servizio ARPAE, apposito piano di monitoraggio per le verifiche da eseguire sul corpo idrico sotterraneo interessato dal prelievo. Tale piano dovrà preveder misurazioni dei livelli statici nella colonna pozzo, con cadenza semestrale, al fine di elaborare i dati a carico della soggiacenza e del trend evolutivo della piezometria.

3.9 Attivazione utenza idrica – Il presente provvedimento autorizza l'esecuzione dei suddetti lavori di perforazione del pozzo in argomento. L'utenza idrica sotterranea e la derivazione potrà conseguentemente essere attuata soltanto al rilascio del definitivo provvedimento di concessione, come stabilito dal vigente Regolamento regionale n. 41/2001.

Art. 4 – TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento;

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati ed alle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;
- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

Art. 7 - RICORSI

Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere entro il termine di 60 giorni dalla sua notificazione secondo il disposto degli artt. 143 e 144 del R.D. 1775/1933.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni
e Concessioni di ARPAE Modena
Dott.ssa Barbara Villani
documento firmato digitalmente

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.